

Pasqua senza metro in centro ieri allagata la fermata Flaminio

Commercio in crisi. La provocazione di una boutique: "Taxi gratis ai clienti"

VALENTINA LUPIA

Commercianti e utenti del trasporto pubblico facevano già il conto alla rovescia, ma quella che si prospetta sarà probabilmente una Pasqua all'insegna delle aspettative tradite. E ieri due dei tre ingressi della metro in piazzale Flaminio sono rimasti chiusi perchè allagati.

Le ipotesi, dunque, che vedevano riaperte Repubblica, Barberini e Spagna in qualche settimana o in una manciata di mesi sembrano vacillare. L'ulteriore slittamento sarebbe riconducibile a una serie di documenti che l'Atac dovrebbe produrre su manutenzioni e lavori degli ultimi periodi, soprattutto sulle scale mobili che hanno creato non pochi disagi.

Così, mentre il Pd presenterà «una mozione in Campidoglio ma anche in Senato per capire quel che si sta facendo», come dicono il segretario del Pd Lazio Bruno Astorre e il capogruppo dem in Comune Giulio Pelonzi, Confcommercio e Confesercenti lanciano l'sos: «La mobilità nel centro è azzerata, avevamo anche chiesto di aprire la Ztl ma nessuno ci ha ascoltato».

Intanto i negozianti stringono

i denti. Scapa, in via Vittoria, è uno di questi: per presentare ai suoi clienti abituali la collezione primavera/estate gli pagherà addirittura il taxi. A via Nazionale, invece, la chiusura della metro Repubblica che si protrae da ottobre sta mettendo i commercianti in ginocchio, con perdite anche del 70%, licenziamenti, saracinesche abbassate. A soffrire sono anche marchi importanti come Sandro Ferrone. Lo stilista, 83 anni, festeggia in questi giorni (con una collezione color corallo) i 30 anni dall'inaugurazione della sua prima boutique in via Nazionale 20. «Questa strada è cambiata in questi tre decenni – spiega – Prima, quando venivano pullman dalla provincia per fare shopping, il mio negozio era il più brutto di tutti.

Tutt'intorno avevo griffe famose con locali pazzeschi. Ora – aggiunge – siamo rimasti io e Max Mara ad alzare il livello della strada, i negozi sono tutti uguali. E tutti in sofferenza: un po' per le metro chiuse, un po' per il caro affitti. Noi, fortunatamente, ci distinguiamo con un'esperienza d'acquisto diversa e "teniamo botta", lavoriamo molto anche con la tv e il cinema, ma preoccupa molto che un collega non riev-

sca a portare a casa un reddito sufficiente».

Se a via Nazionale alcuni negozi hanno chiuso per ricavi nulli, il caro affitti e la presenza di mega-griffe che fanno a botte pur di "esserci" in strade come via dei Condotti costringono i marchi medio-alti ad andare altrove. Secondo un'indagine di Josas, società esperta nel retail, una location a via dei Condotti – «la strada dello shopping di lusso con più passaggio di clienti in tutta Europa» (6545 persone all'ora) – costa 11mila e 500 euro al mese per metro quadro. Tradotto: per un negozio di 300, una griffe dovrebbe pagare circa tre milioni e mezzo d'euro al mese. Nel 2018, in via del Corso e in via del Babuino la pigione è diventata più cara rispetto al 2017: adesso ammonta rispettivamente a 5mila e a 4500 euro mensili al metro quadro.



Il messaggio di Scapa: taxi gratis per la collezione primavera-estate